

**Titolo:** **La sorpresa dell'amore**  
**Compagnia:** **PACTA Arsenale dei Teatri**  
**Sezione:** **Prosa**

*di* Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux  
*nuova traduzione di* Paola Ranzini  
*con* Federica D'Angelo, Maria Eugenia D'Aquino,  
Riccardo Magherini, Annig Raimondi, Antonio Rosti  
*regia di* Paolo Bignamini  
*scene e costumi* Anusc Castiglioni  
*disegno luci* Fulvio Michelazzi  
*assistente alla regia* Federica D'Angelo  
*tecnico* Manfredi Michelazzi  
*riprese video* Francesco Colombo  
*produzione* PACTA . dei Teatri  
*con la collaborazione di* CTB - Centro Teatrale Bresciano  
*e con il sostegno del progetto* Scènes Européennes Marivaux  
*a cura di* Paola Ranzini (Institut Universitaire de France e Avignon Université).

#### **Durata**

90 minuti circa

#### **Sinossi**

Il nobile Lelio, che non vuole avere più nulla a che fare con le donne dopo aver subito il dolore del tradimento, e una riservata contessa vedova che rifugge gli uomini, sono obbligati a incontrarsi per organizzare il matrimonio dei loro rispettivi servitori. Pur attratti inconsapevolmente l'uno dall'altra, i due nobili si giurano a vicenda che non si ameranno mai: a dispetto delle intenzioni, l'inevitabilità del sentimento amoroso farà il suo corso, anche grazie alla complicità dei valletti Arlecchino e Colombina.

#### **Video**

ND

#### **Note di regia**

Paola Ranzini, studiosa di Marivaux e grande esperta dell'autore francese, sottolinea, a proposito de *La sorpresa dell'amore*, «I silenzi, le pause, le parole menzognere che il lavoro fisico degli attori smentisce»: come se ogni cosa, in questo testo, ci raccontasse l'«inevitabilità» dell'amore a dispetto delle azioni e delle «migliori intenzioni» dei protagonisti.

Una strada che i personaggi «devono» percorrere, ma il loro viaggio sarà accidentato, allo stesso tempo ridicolo e doloroso, per via dell'emergere della natura complessa e contraddittoria degli esseri umani.

Immagino questa strada come una linea temporale: se l'amore è ciò a cui non ci possiamo sottrarre, a meno di non mentire a noi stessi, di non negarci, di non annullarci, allora questo «indicatore universale» della nostra umanità travalica lo spazio e il tempo.

In scena dovranno quindi coesistere passato, presente e futuro: il Settecento di Marivaux, ma anche il nostro oggi e il domani.

Penso a un vero e proprio “cortocircuito del tempo”, uno spazio dove convivono i riferimenti all'epoca antica e la fantascienza (suggerimento che mi piacerebbe indagare tenendo conto del finale di *2001: Odissea nello spazio* di Kubrick).

Una dimensione “paradossale”, dove potremo tentare la sfida di dare conto delle incongruenti, misteriose, insondabili, vie dell'amore.

### **Ipotesi di distribuzione**

- Milano, PACTA SALONE
- Comuni della provincia di Bergamo, Festival deSidera
- Brescia, Teatro Santa Chiara - CTB - Centro Teatrale Bresciano
- Comuni dell'Altomilanese e del Varesotto, circuito ScenAperta / CSBNO
- Lugano (Svizzera) Festival estivo
- Teatro dei Navigli di Abbiategrasso/ Magenta (MI)
- Usmate Velate (MB) Festival Parcosenico

### **Iniziative collaterali per valorizzare il progetto**

1) Presentazione della nuova pubblicazione della traduzione de *La sorpresa dell'amore*.

Il progetto Scènes Européennes Marivaux, all'origine di molteplici iniziative universitarie, di seminari e di incontri con registi europei, prevede l'edizione, in traduzione italiana, del Teatro di Marivaux (CuePress, a cura di Paola Ranzini. Comitato Scientifico: Gabriella Bosco, Paolo Bosisio, Ioana Galleron, Beppe Navello, Monica Pavesio, Paola Ranzini, Françoise Rubellin).

Presenteremo nelle librerie milanesi e nelle biblioteche della provincia di Milano il primo volume (uscita prevista: 2021), comprendente il testo della *Sorpresa dell'amore* nella traduzione utilizzata per questa messa in scena. Si tratta della prima traduzione a essere edita in volume del celebre testo marivaudiano.

2) Laboratorio universitario sui temi dello spettacolo *La sorpresa dell'amore*

Il laboratorio (ottobre-dicembre 2021) si terrà presso un ente universitario di Milano o dell'hinterland e permetterà agli studenti di seguire da vicino un'operazione di scambio culturale a livello internazionale (il progetto Scènes Européennes Marivaux) e di assistere ai lavori di regia e di allestimento dello spettacolo.

3) Proiezione del film *Il trionfo dell'amore*, maggio 2021

Proiezione al PACTA SALONE del film diretto nel 2001 da Clare Peploe, con Mira Sorvino e Ben Kingsley. La pellicola è tratta dalla commedia *Il trionfo dell'amore*, scritta nel 1732 da Marivaux.

L'incontro offrirà lo spunto per riflettere sulle differenti possibili attualità dell'autore francese.

### **Elementi di valorizzazione del repertorio classico e contemporaneo**

Marivaux è uno dei classici francesi di grande successo sulle scene contemporanee in Francia, mentre è raramente rappresentato in Italia: la sua storia scenica novecentesca nel nostro Paese comincia con una discussa regia della *Finta serva*, nel 1971 al Festival di Spoleto, a firma del regista francese Patrice Chéreau, allora attivo in Italia.

Ma anche dopo tale data, gli spettacoli marivaudiani sono assai rari. Due pregiudizi ne frenano le produzioni: il perenne confronto con le commedie di Carlo Goldoni e l'equivoco critico riguardo la comprensione di quello che si è chiamato “marivaudage”.

Il confronto con le commedie goldoniane porta da un lato a non considerare proprio dello “spirito” italiano il comico particolare di Marivaux, troppo sottile e metafisico rispetto alla concretezza di quello delle commedie dello scrittore veneziano riscoperte dai registi del “realismo” goldoniano, e, d'altro lato, a piegare la lettura di Marivaux alle medesime esigenze di “realismo”.

Il “marivaudage” inteso, erroneamente, quale leziosa e gratuita preziosaggine degli infiniti dialoghi amorosi dei personaggi marivaudiani, incapaci di riconoscere e confessare i loro sentimenti se non negandoli e avvicinandovisi per approssimazioni successive, è l’altro scoglio che ha impedito la costituzione di una tradizione marivaudiana sulle scene italiane. E qui, va detto, la mancanza di traduzioni italiane ha aggiunto ulteriori difficoltà.

Il progetto di affrontare oggi un testo quale *La sorpresa dell’amore* rappresenta per più di un verso una sfida: *La sorpresa dell’amore* secondo la critica costituisce la chiave di lettura di tutto Marivaux, al punto che critici dell’Ottocento ritennero, come fa Geoffrey, che se due commedie di Marivaux hanno tale titolo, tutte hanno questo argomento.

Tradurre e, quindi, mettere in scena proprio tale commedia significa affrontare direttamente il pregiudizio del “marivaudage” per mostrare invece la modernità del linguaggio e del dialogo marivaudiani, che noi oggi, lettori del *Barthes dei Fragments du discours amoureux* e spettatori di pièces quali *Clôture de l’amour* di Pascal Rambert (molto applaudita in Italia) non possiamo non percepire.

Paola Ranzini

Institut Universitaire de France e Avignon Université

### **Elementi di multidisciplinarietà e innovazione**

Intendiamo dare la possibilità al pubblico di assistere in streaming ad alcune repliche dello spettacolo. Inoltre prevediamo di organizzare un dibattito interattivo con il pubblico presente in sala e con quello online, per discutere dei temi salienti dello spettacolo.